

Protocollo d'intesa tra ASSOCIAZIONE CULTURALE PEDIATRI (ACP) e SLOW MEDICINE

Premesso che:

- l'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e Slow Medicine si propongono, di sviluppare iniziative culturali tese ad utilizzare in modo appropriato e senza sprechi esami diagnostici e trattamenti farmacologici, evitando quelli che, pur non supportati da valide prove di efficacia, continuano ad essere effettuati per molteplici ragioni, non giustificate da esigenze cliniche.
- l'ACP, già nel 1996, aveva intrapreso iniziative per un uso più razionale di esami diagnostici e di farmaci dal titolo "*Fare meglio con meno*" e che da tempo ha evidenziato i rischi associati ad esami e trattamenti chirurgici e medici largamente diffusi nella pratica clinica, senza proporzionali benefici per i pazienti;
- Slow Medicine è impegnata su questi stessi temi e in particolare ha lanciato in Italia, per il 2013, il progetto "*Fare di più non significa fare meglio*", simile al programma Choosing Wisely, promosso negli USA, nel 2012;
- l'esecuzione di esami e trattamenti non supportati da valide prove di efficacia o prescritti in modo inappropriato rappresenta un vero e proprio spreco di risorse che i professionisti devono impegnarsi a contrastare, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale.

Tenuto conto che ACP e Slow Medicine:

- non hanno fini di lucro e sono entrambe impegnate a diffondere, a tutti i livelli, un'informazione più sobria, meno sensazionalistica e libera da conflitti d'interesse;
- ritengono, che nelle organizzazioni sanitarie debba essere premiata la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni più della loro quantità.

ACP e SLOW MEDICINE

s'impegnano a:

- sviluppare azioni congiunte allo scopo di rendere tutti i professionisti della salute più consapevoli del fatto che rilevanti interessi economici legati alle leggi del mercato, informazioni di parte sponsorizzate dall'industria e sottili condizionamenti culturali

inducono a consumare sempre più prestazioni sanitarie, nell'illusione di migliorare la salute;

- informare correttamente i cittadini e coinvolgerli nelle decisioni, spiegando loro che per migliorare la salute non sempre “fare di più significa fare meglio” e che non necessariamente il medico migliore prescrive più esami e più prestazioni.

ACP e SLOW MEDICINE

convengono, inoltre, che:

- la collaborazione possa estendersi anche ad altri progetti, coerenti con i presupposti iniziali, tra cui: l'individuazione, in ambito pediatrico, di buone pratiche a rischio di estinzione (presidi della cura slow); la messa a punto di un decalogo di buone pratiche per una cura sobria, rispettosa e giusta; la progettazione di eventi di reciproco interesse (convegni, seminari, giornate di studio, ecc.);
- nei siti web di ACP (www.acp.it) e Slow Medicine (www.slowmedicine.it) siano inseriti i rispettivi link di collegamento;
- le riviste e i siti delle due Associazioni possano pubblicare specifici contributi di reciproco interesse;
- i rispettivi organi statuari possano definire, di comune accordo, quote associative agevolate per gli iscritti ad entrambe le associazioni.

ACP e Slow Medicine sottoscrivono il presente protocollo d'intesa e s'impegnano a portarlo a conoscenza dei soci con tutte le modalità opportune (pubblicazione sui rispettivi siti, diffusione tramite newsletter, riviste, media, ecc.)

Il protocollo d'intesa ha validità triennale e non s'intende automaticamente rinnovato.

Roma, 06/05/2013

Paolo Siani

Presidente ACP



Antonio Bonaldi

Presidente Slow Medicine

